



**L'ACCORDO DI LUGLIO '93 VA IN PENSIONE.  
DEFINITE LE NUOVE REGOLE SUL MODELLO CONTRATTUALE**

E' stato firmato il 22 gennaio scorso l'accordo quadro interconfederale che definisce le nuove regole per la contrattazione.

Per quanto riguarda il settore pubblico, le principali novità contenute nell'accordo del 22 gennaio sono le seguenti:

- durata triennale dei contratti nazionali e integrativi, sia per la parte normativa, che per quella economica;
- definizione delle risorse da destinare agli incrementi attraverso la concertazione con il governo, assumendo come riferimento un nuovo indice previsionale, che sarà definito sulla base dell'IPCA (Indice dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo) depurato dai costi energetici, da un soggetto terzo;
- definizione della base di calcolo su cui applicare il nuovo indice previsionale, prendendo a riferimento le voci "di carattere stipendiale";
- recupero nel triennio successivo del differenziale tra inflazione calcolata e inflazione effettivamente misurata, "tenendo conto dei reali andamenti delle retribuzioni di fatto dell'intero settore";
- ridefinizione tramite specifici accordi interconfederali dei tempi e delle procedure per la presentazione delle piattaforme, per l'avvio e per lo svolgimento delle trattative.

Di grande importanza per noi saranno sia le specifiche intese previste al secondo capoverso dell'accordo, nelle quali, fra le altre cose, dovranno essere definiti con grande chiarezza i significati di alcune espressioni, quali "voci di carattere stipendiale" e "retribuzioni di fatto dell'intero settore". E' evidente che, per quanto ci riguarda, la "base stipendiale" non può che significare l'intera massa retributiva, mentre l' "intero settore" definisce l'ambito di contrattazione a cui si riferisce la tornata contrattuale.

Per quanto riguarda, poi, l'individuazione delle risorse da destinare ai rinnovi contrattuali, la fase concertativa prevista nel punto 2 dell'accordo dovrà tenere conto, a nostro avviso, dell'esigenza di finanziare la contrattazione integrativa con risorse aggiuntive rispetto al finanziamento derivante dall'applicazione dell'indice previsionale alla base stipendiale.

In una fase storica in cui il lavoro pubblico è sottoposto ad attacchi e denigrazioni inaudite, in cui viene pesantemente rimessa in discussione la funzione dei pubblici servizi, in cui si cerca di svuotare di contenuto gli istituti delle relazioni sindacali e di sminuire il ruolo del sindacato nel settore pubblico, **la tornata contrattuale 2008-2009 rappresenta un segnale importantissimo di contro-tendenza.** Gli accordi sottoscritti dal 30 ottobre in poi sul rinnovo dei CCNL di Ministeri, Enti Pubblici e Agenzie Fiscali rilanciano il ruolo della contrattazione e segnano il primo, indispensabile passo di un percorso di recupero salariale, normativo e contrattuale che dovrà proseguire sulla base delle nuove regole fissate nell'accordo interconfederale sul modello di contrattazione. **Noi siamo convinti che con le nostre scelte abbiamo difeso e valorizzato il lavoro pubblico!**

**Infine, l'età di pensionamento delle donne.** Finalmente é chiarito: **il problema non esiste.**

Lo conferma la Commissione di studio istituita presso la Funzione Pubblica. **La sentenza** della Corte di Giustizia europea **non parla di elevare a 65 anni** l'età pensionabile delle donne, ma solo di **individuare misure atte ad evitare trattamenti discriminatori fra i due sessi nel pubblico impiego.**

**UIL PA**